

BIOETICA ■ **Le terapie salva-vita dividono il comitato nazionale**

■ Il Comitato nazionale di bioetica si è diviso, nella sua riunione di ieri, sulle terapie salva-vita, ed ha invece adottato alcune posizioni comuni relativamente ai diritti del medico curante di rifiutare la sospensione delle cure e del paziente di ottenerne l'interruzione. L'organo consultivo della presidenza del consiglio in materia di bioetica non ha affrontato casi,

come quello di Eluana Englaro, «che possono riguardare pazienti incapaci di esprimere una scelta consapevole e giuridicamente rilevante». Il «rifiuto o la rinuncia alle terapie salvavita», più specificamente, ha fatto registrare una spaccatura nel comitato tra posizioni più *pro-life*, proprie tra l'altro di alcuni membri cattolici, e posizione più *pro-choice*.